



IL DISERBO AUTUNNALE DELLA COLZA

La pulizia del letto di semina e il diserbo preventivo sono i presupposti imprescindibili per un efficace controllo delle infestanti della colza in coltura convenzionale. In alternativa sono disponibili cultivar Clearfield®, tolleranti lo specifico erbicida. Nelle colture in biologico, la rotazione e le corrette pratiche agronomiche consentono un controllo soddisfacente delle malerbe.

Flora infestante

Nell'ambito delle infestanti graminacee annuali, le specie riscontrate più frequentemente nella colza sono: *alopecurus, lolium, avena, phalaris, poa*. Possono essere, inoltre, presenti rinascite di precedenti colture di grano e di orzo. Fra le infestanti dicotiledoni, per le specie annuali predominano *senape, rafano, miagro, veronica, stellaria, papavero, camomilla, galium, fallopia, aviculare*. Possono essere, inoltre, presenti infestanti perenni, quali *cirsium, sylibum, equisetum*.

Strategie di diserbo

Le tecniche di diserbo della colza si prefiggono un efficace controllo delle malerbe sin dalle prime fasi sviluppo. La proliferazione incontrollata delle infestanti nella fase autunnale espone al rischio della prevalenza, spesso irreversibile, delle malerbe sulla coltura. Inoltre, la competizione delle infestanti ostacola il raggiungimento dello stadio colturale idoneo a superare l'inverno, cioè di rosetta di 6-8 foglie con diametro della radice a livello del colletto di 7-8 millimetri. Per perseguire tali obiettivi, la tecnica più accreditata e diffusa per il contenimento delle infestanti della colza prevede la rigorosa assenza di malerbe sul letto di semina e il diserbo preventivo autunnale. Le sostanze residuali consentono, infatti, un efficace controllo delle infestanti sin dai primi stadi di sviluppo, mentre nella fase primaverile sono disponibili unicamente graminicidi o dicotiledonici a base di clopiridil, caratterizzati da uno spettro d'azione limitato. Sono, inoltre, disponibili cultivar "IMI tolleranti", da diserbare con lo specifico erbicida "Cleranda". Le recenti esperienze hanno evidenziato la possibilità di contenere le malerbe in modo soddisfacente anche in coltura biologica (box a fianco).

Diserbo autunnale

L'assoluta assenza di malerbe sul letto di semina rappresenta la premessa indispensabile per l'efficace controllo delle infestanti. Tale obiettivo può

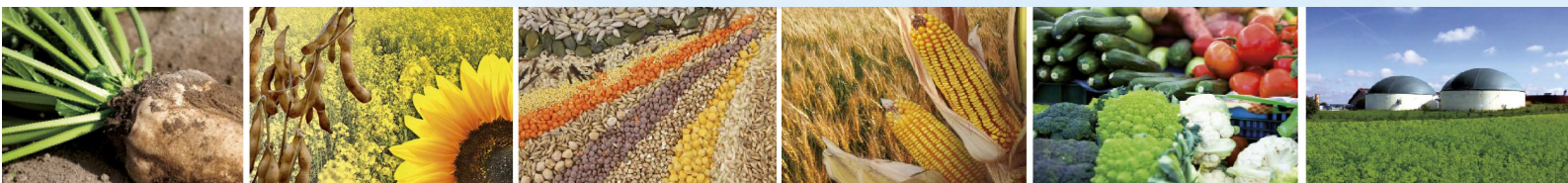
Diserbo delle cultivar Clearfield®

Le varietà di colza Clearfield® sono "IMI tolleranti" e possono essere trattate con l'erbicida di post-emergenza Cleranda®, a base di "imazamox", associato a "metazachlor". La corretta applicazione di questo diserbante consente un efficace controllo della maggior parte delle infestanti invernali e primaverili della colza, garantendo condizioni di selettività per la coltura. L'utilizzo di Cleranda® è particolarmente consigliato in presenza di loietto resistente. Cleranda® si impiega alla dose 2 litri per ettaro, associato al coadiuvante Dash HC, nella fase di post emergenza precoce, sino a uno stadio della colza di 8 foglie vere, su colture in buono stato vegetativo. Il trattamento va effettuato su infestanti giovani, in crescita attiva, entro le 3 foglie. Cleranda® è disponibile unicamente in confezione da 5 litri.

Per garantire un effetto erbicida soddisfacente, l'umidità del suolo deve essere superiore al 70% prevedendo, se necessario, un'irrigazione. Le prime cultivar Clearfield® non hanno riscosso grandi consensi, a causa di potenzialità produttive inferiori a quelle dei migliori ibridi convenzionali. Inoltre, in assenza di particolari infestazioni, la corretta applicazione della tecnica standard del diserbo di pre emergenza consente un efficace e risolutivo controllo delle infestanti della colza.

Contenimento delle infestanti nelle colture di colza in biologico

Nelle colture in biologico, l'oculata rotazione, la devitalizzazione invernale dell'abutilon indotta dal gelo, le strigliature ed eventuali interventi manuali hanno consentito di contenere le infestanti in modo soddisfacente e compatibile con un proficuo svolgimento della coltura.



essere perseguito tramite lavorazioni o impiego di diserbanti non selettivi a base di "glifosate". Alcune formulazioni a base di "glifosate" sono espressamente autorizzate anche nella fase di pre emergenza della coltura, purchè il trattamento sia effettuato entro 72 ore dalla semina. L'applicazione di prodotti residuali nella fase di pre emergenza rappresenta la soluzione più efficace per il controllo della maggior parte delle infestanti della colza. Sono disponibili erbicidi a base di "metazaclor" e l'associazione "clomazone" + "pendimethalin". Per allargare lo spettro d'azione i due diserbanti possono anche essere associati, modulando opportunamente i dosaggi. Per escludere fenomeni di fitotossicità, le dosi dovranno essere adeguate alla tipologia del suolo e prudenziali. I prodotti a base di "metazaclor" possono essere impiegati anche nella fase di post emergenza precoce, con coltura di almeno 2 foglie vere, su infestanti allo stadio cotiledonale. *Nel box a fianco foto esito mancato controllo infestanti autunnali.*



Programmi di diserbo di pre emergenza e di post emergenza precoce della colza

epoca di intervento	principio attivo	prodotto	note
pre emergenza	metazaclor*	Sultan , altri 1-2 l/ha	Attivo sulle principali graminacee e dicotiledoni come antigerminello e su malerbe nelle prime fasi del loro sviluppo. Effettuare il trattamento entro tre giorni dalla semina. La dose minima (1 l/ha) è indicata solo per terreni sabbiosi.
	clomazone + pendimethalin	Bismark 1-1,2 l/ha	Attivo su graminacee (alopecuro, lolium, poa) e dicotiledoni (ammi, anagallis, veronica, capsella, fumaria, galium, altre).
	metazaclor* + clomazone + pendimethalin	Bismark 0,8-1 l/ha + Sultan 0,8-1 l/ha	L'associazione dei due formulati completa l'attività di Bismark su graminacee annuali, parapero, veronica, mercurialis, poligonacee; modulare i dosaggi in base alle condizioni pedologiche.
post emergenza precoce	metazaclor*	Sultan , altri 1-1,5 l/ha	Trattare con coltura allo stadio di almeno due foglie vere , in presenza di infestanti allo stadio cotiledonale. L'applicazione di post emergenza è indicata, in particolare, in presenza di terreni torbosi, caratterizzati da una rapida disattivazione della sostanza attiva.

* metazaclor – dose massima ammessa 1 kg/ha di sostanza attiva = 2 l/ha di prodotto commerciale, da impiegarsi sul medesimo appezzamento una volta ogni tre anni.
Il prodotto Butisan S, precedentemente distribuito da Basf, che rappresentava l'erbicida a base di "metazaclor" più diffuso, non è più commercializzato in Italia.

Applicazioni diserbanti successive

Dopo l'emergenza della coltura potranno essere impiegati graminicidi e erbicidi a base di "chlopiralid". Quest'ultima soluzione, che rappresenta l'unica sostanziale possibilità di intervento primaverile contro le infestanti a foglia larga, è caratterizzata da uno spettro d'azione limitato (matricaria, picris, daucus, ammi, vicia) e da un costo elevato. Queste applicazioni debbono, pertanto, essere intese come interventi straordinari di complemento, da effettuarsi in situazioni particolari, caratterizzate dal parziale controllo di specifiche malerbe.

Realizzato da Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB

Indicazioni

Rispettare le disposizioni vigenti e quanto previsto da direttive e da eventuali specifici protocolli di produzione. Verificare il corretto impiego dei diserbanti in relazione a eventuali provvedimenti di sospensione, revoca. Attenersi scrupolosamente alle indicazioni in etichetta, rispettando modalità, restrizioni applicative, dosaggi, periodi di sicurezza e avvertenze. In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche, dei dosaggi e le modalità applicative dovranno essere compatibili con le specifiche condizioni colturali.